Il Foggia balza al terzo posto in classifica (in vista della A) dopo la quindicesima partita utile

Padova-Palermo 0-0

Il match-clou si è risolto nella noia

Gatti: Visentin, Barbiero, Sereni; Quintavalle, Fraschini, Paina, Lanciaprima, Vi-

PALERMO: Ferretti; Costantini, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Veneranda, Landoni, Nova, Benetti, Per-

ARBITRO: Branzoni, di Pavia. NOTE Giornata primaveri le Terreno in buone condi zioni. Circa 15 mila gli spettatori. Nessun rilevante inci dente di gioco. Ammoniti Pertucconi, Benetti, Barbiero e Sereni, Angoli 2 a 1 per il Padova

DAL CORRISPONDENTE PADOVA, 18 febbraio

Che delusione, il «matchclou » della serie cadetta. Un incontro mediocre, per lunghi tratti noioso, ravvivato soltanto nel finale da un serrate dei bianco scudati più velleitario che altro Il Palermo, per la sua parte, aveva gia tirato i remi in barca da un pezzo. In effetu, lo 0-a 0-e parso rientrasse, fin dall'inizio, tra i suoi obbiettivi di massima. To gliete il palo colto da Nova al 34' del primo tempo, i rosa nero hanno combinato ben oco d'altro all'attacco. In so stanza, si sono accontentati di

controllare il gioco del Pado va, riuscendovi quasi sempre In cio, hanno dimostrato di essere sauadra matura, dar nervi saldi, che sa quel che vuole Sufficientemente qua drato in difesa (con un Fer retti piuttosto plateale ma terribilmente efficiente), il Palei mo e forte soprattutto a centrocampo, con quel trio Lanci m - Landom - Benetti in cui non sai se ammirare di più la saggia, accorta manovra dei vecchio Landoni, gli abili anserimenti offensivi di Lancini o i l'attitudine di Benetti a coprire durante tutta la partita l'intera ampiezza del campo avanti e indietro. Si aggiungaun carro armato come Nova e due ali mobili e manovriere, e ci si rendera subito conte che prima preoccupazione del Padova e risultata quella di tenersi ben coperto

La mobilità di Fraschini e Lanciaprima non era neanche lontanamente paragonabile a quella dei diretti avversari. E' successo così che, per non essere costretti a impossibili recuperi, Fraschini e Lanciapri ma se ne restavano preferibil mente in zona, lasciando trop po a lungo soli e derelitti al-Pama e Vigni. In altre occa sioni, lo scorazzare di Morelli cuno che riesce a fare l'uomo po il ricucitore a centro cam po) mimetizzava questo difet | i

REGGINA: Ferrari: Sbano.

longo, Florio, Vanzini.

Bonatti, Flaborca.

Bello: Clerici, Mupo, Gar-

doni; Divina, Ferrario, Val-

VERONA: De Min; Ranghino.

ARB.: Michelotti di Parma.

15 000 spettatori, terreno ai

ientato. Al 22' del primo tem-

che e rimasto in campo inu

ulizzabile Al 24' della ripre

sa e stato espuiso Tancilo

per scorrettezze. Angoli 4 a 3

per il Verona, primo tempo

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 18 tenbra o

co gli amaranto si sono tro

pare quale attenuante di que

senza di alcuni suoi titolari

ma si e in molti a pensare

invece che la compagine di

Maestrelli stra attraversando

un periodo piuttosto negativo

ed il punto conquistato oggi-

contro il Verona deve con

siderarsi senz'altro largamen

Vero e che gia al 22 di gio

co gli amaranto si sono tro

vati a giocare pressoche in

dieci uomini stante l'infortu

nio a Vanzini, rimasto zop

onore di firma, ma e anche

vero che gli ospiti si sono

visti privare di un atleta del-

la taglia di Tanello allonta

nato dall'arbitro per scorret

tezze al 24' della ripresa, pro-

prio quando il Verona si era

presuntuosamente installato

nella metà campo reggina, al

punto che l'inoperoso portie-

re De Min faceva da spetta-

tore spingendosi molto fuori

Naturalmente qualche rapi-

do capovolgimento di fronte

metteva in serio imbarazzo

la difesa ospite, anzi, a tre

minuti dal termine, la Reg-

gina era sul punto di realiz-

della sua area di rigore.

picante in campo solo per

te guadagnato

po si e infortunato Vanzini

Petrelli; Mascetti, Savoia.

Fanello; Sega, Maddè, Bui.

NOTE Giornata fredda con

h non c'era, e apparsa a trat ti persino clamorosa l'incapacità dei biancoscudati a costruire un gioco offensivo L'assiduo, reciproco controllo cui le due squadre si sottoponevano, ha finito cosi col soffocare sul nascere qualsia : si pretesa di manovia e di spettacolo La situazione e parsa sbloccarsi nella ripresa, alforche il Palermo, vista la scarsa pericolosita dell'avversario, ha mostrato una mag gior audacia, nel tentativo e

vidente di far sua l'intera posta Ma anche il Padova rifro vava quasi per incanto una maggiore sveltezza, un mi glior coordinamento all'attac -co, una prontezza nel far correre la palla che finalmente gli consentiva di imbastire dei -contropiede e di presentare qualche suo uomo solo to qua Si) nei pressi di Ferretti Pri ma che la frittata fosse fatta. peraltro, i rosanero capivano l'antifona, si chiudevano davanti al portiere e lo 0 a 0 erà assicurato. Non resta che raccontare gli scarsi episodi di

Benetti in grande evidenza

all'inizio. Al 5' un suo tiro e

fermato da Bertossi Per regi-

strare un altro tiro a rete bi-

sogna andare al 25' avanza

gioco più salienti

ta la soluzione personale, ma Bertossi para Il Padova pun ta a rete solo al 31' con un bel cross di Visentin intercet tato di testa da Vigni Ferretti blocca a terra. Tre mi nuti dopo, la grande occasio ne del Palermo una triangola zione Nova - Perruccom - Nova porta il centrattacco ben den tro l'area, la puntata diagona le spiazza Bertossi, ma la palla finisce sul palo Nella ripresa la liberta di manovra di cui godono Landoni e l'ancimi per poco non costa cara al Padova. Al 2' ci vuole una prodezza di Bertos si per bloccare un colpo di testa ravvicinato di Lancini L'occasione da goal per il Padova si presenta al 21º allor

compagni marcati, perciò ten-

che Fraschini batte una puni-

zione per fallo di Landoni. Il

suo centro smorzato e raccol-

to di testa da Vigni che colpi-

sce secco la palla. Ferretti pe-

ro vola e blocca Ancor più

bravo, al 38' e il portiere pa-

lermitano su tiro improvviso

e angolato di Gatti. Non si

passa. Alla fine il pubblico se

la prende con l'arbitro (in

verita discreto) come se la

colpa dello 0 a 0 fosse sua. Rolando Parisi | Il secco 2-0 indica che i romani sono tutt'altro che guariti

Generoso e ordinato il Novara ha regolato una Lazio acefala



e Sartore al 36' del s.t.

NOVARA: Lena: Fumagalli. Colla; Tagliavini, Udovicich, V. Calloni: Gavinelli, Gasparini, G. Calloni, Sartore, Mi-

LAZIO: Di Vincenzo, Zanetti, Adorni; Ronzon, Soldo, Governato: Fortunato, Carosi, Favz. Cucchi, Dolso. ARBITRO: Palazzo, da Paler-

SERVIZIO

NOVARA 18 febbra o No davvero la Lazio non e guarita' Dopo quel che s'e visto oggi ci manca persino coraggio di considerarla onvalescente. Una squadra a pezzi, scombiccherată, aceta-Al termine del primo round giunto senza emozio m e coi portien a fai da comparse, forse si poteva ancora ensare che con un po' più di determinazione, di convinzione nei cosiddetti attaccanti, la squadra romana avreb be potuto mettere distacco fra se ed i piemontesi, per poi — tranquillızzata -- distender-

efficace Illusione pia Quel tiro di Dolso, scagliato a lato di po-co al 21' e quella sberla di Soldo 3 minuti più tardi de viata in corner da un Lena presente all'unico autentico impegno della giornata, dove vano restare microscopiche gemme, isolate e senza valo re in una lunga collana di metre fasulle. In quel momento comunque male che an dasse per i romani, era giu 1 sto ritenere che di fronte ad un Novara visibilmente un po-

intimidito per il nome (non | 1-0 per i galletti per la sostanza) dei rivali, la difesa della Lazio avrebbe sa puto contenere senza danni le sturiate di Gavinelli, Milanesi e Giammero Calloni

Previsioni financo attendibi li se il centrattacco novarese non avesse via via dimostrato che almeno la scaltrezza gli e rimasta intatta e se Di Vincenzo, nei due episodi decisi vi, non gli avesse dato gros solanamente una mano. Dap prima il portiere e restato immobile tra i pali anziche ten tare l'uscita su cross di Sartore, deviato in rete da Ga sparim, col risultato di costringere la squadra allo sbaraglio per non dire allo sfacelo giundi non ha trattenu to una punizione di Gavinelli sulla quale e piombato Sai

tore per raddoppiare e spegnere definitivamente le scar se speranze affidate sino allo ra ad un forcing lungo ed estenuante quanto affannoso Il « contributo » di Giampie ro Calloni in entrambi gli episodi chiave, il centravanti novarese ha infatti messo il proprio furbo zampino, proranno state discutibili, ma sulprincipianti. La prima volta al 2º della ripresa. Giampie to apparve stretto in sand wich fra Soldo e Ronzon, sul limite laterale dell'area bian cazzurra (palla battuta da Sartore testa di Gavinelli, «li scion di Di Vincenzo nel far divo intervento gol), la se conda (a meno di dieci nanuti dalla fine e dopo che la

Lazio aveva buttato maide stramente quel po' che pos sedeva, rischiando sovente di tarsi infilare in contropjede dalle rapide scorribande delle cuunte» piemontesi). Calloni venne affrontato rudemente da Carosi un paio di metri tuori area e fu svelto nel tut farsi oltre il laziale, punizio ne di Gavinelli pallone pa rato ma non tratienuto da Di Vincenzo e ripreso da Sar tore, giunto come un falchet to sulla preda per dribblare il portiere rimasto pancia a fer ra e deporre nel sacco la pal la della conclusione Che dire a questo punto

ne di responsabilità, natural mente mescolata ai generosi meriti dei novaresi, ma Cuc chi Fava Fortunato Carosi il Dolso dell'ultima ora di gio co unsomma gh altri laziali

bersaglio e la palla finisce i di energie ma con un po' di » e decisi quanto occorreva

> solo in quelii Saltianio a pre pari ii pri no tempo (della Lazio si e detto e sul conto del Novara si possono raninchtare un'il. sidiosa incursione di Milane si su servizio di Fumagal'i ed una parata di Di Vincenzo sutiro di Caliora) e ventamo acsodo. Due minuti dopo il r.: poso Gasparini ha portato in vantaggio la squadra di case

hissa che si sono shrindella ti e subito e stato il princi

tocco e il pallone supera la testa di Meraviglia insaccan Allo scadere del tempo, an

Da registrare due reti d Piaceri (al 9' e al 33') annullate l'una per fuori giuoco e l'altra perchè un difensore del Lecco era stato dannegDue punti preziosi per il Foggia

Una prodezza di Traspedini piega (2-1) il Potenza

II Bari la spunta anche sul Catania

MARCATORE, Mujesan al 65 del BART Miniussi Diomedi Zignoli Correnti, Vasim Muccini Volpato Galletti Muje

VIANIA Rado, Buzzacchera Une re Teneggi Montanari Valam Volpato Perem Vitali Fara ARBITRO Tranciscon di Padova

DAL CORRISPONDENTE BARI, 18 tebbraic arche nei confronti del Catania 'ma squadra corracea + puntiglic sa che voleva chiuderi i incontro

dmero con un punto a proprie I' pur teggio di una tete e mit rispectiva pero l'indirierto della partita poiche il Bari ha soften i senza contati deum ma grefic: interventi di Rado clafatto in mirane per coraggio tempestività ed ottimo senso del I sgalettis huro stacato cor ran rumo tradia, anzio essoria

do letteramente larea nel bravo R. do Al Galletti tira di poco a 13to al " su tuo di Cicogna all'ango'o Voipato indirizza i ic te di testa e Rado alza il pallone soprie la traversa, al 25, ci prova Correnti da oltre 20 metri e Rado. Al 31' Lathitro Frataescon non ede un vistoso mari di Venti he impedisce al pallone di di date in tele e quindi forse per cae in posizione scomoda non hi potuto assegnare il calcio di m gore, ma grattro minuti dopo ui erratersa tutta ia tale dena per where randolfo dal brace ato Milles in the its una these

A coanest famo doviro prati-

a l'eaduto n'entre rincorreve us

panore al 10 del primo tempo «

arente fute a mero di Unive

as do con un difensore in meno-Gianni Maiani MARCAIORI: Rossetti (I) al (24), Rosito (P.) al 28' autorete, Traspedini (1-) al 43 FOGGIA: Moschioni; Capra Vivian: Pirazzini, Valade Magi: Oltramari, Gambino Traspedini, Maioli, Rolla, POTENZA: Pezzullo; Ciardi, Rossetti: Meciani, Zanon Venturelli; Pagani, Rosito, Cappellaro, Carioli, Vetrano

DAL CORRISPONDENTE POTENZA IN tentralo

ARBITRO: Angonese, di Me

Anche questa colta il dei by del sud tra Potenza e Foa gia și e risolto în tavore della squadra proftese Diciamo su bito che non e stata una bei la partita e che il risultato e stato « aganistato » dalla Tor tuna e da una rera prodezza di Traspedini, autore della se conda rete toggiana Abbiamo parlato di fortu na sarebbe più esatto parla re invece di Stortuna F ci vi teriamo alla gara dei pudroni di casa visto e considerato che gli ospiti a parte la rete del centralanti non hanno po tatto molto per aggnidicarsi

Entera posta ne palio

La paitita si e praticamer te decisa nel giro di renti mi nutr dal 4 al 4, del primo tempo Il Potenza e andato es caleio di panizione al limite dell'area pugliese che Rosito ha battuto mutando all'azio ne Rossetti il terano spin tosi in aranti ha reali, ato con un lorte tiro a fil di palo sul quale Moschioni non pe tera armane Sembraia che tutto si predisponesse per i meglio ma sono passati (minute per far dissolvere Len toria dei padrori di casa A er intatti er una ione un po contusa al limite dell'a rea potentina un innocuo pal lore renna allunaato all'u dietro da Rosito con un colse di festa, proprio anando Pe zullo uscu a meontro alla pal la la quale si infilara in refe tra la disperazione del capi tano rossoblu. Lautorete e Stata come una doccia tred da ha in un certo modo sco raggiato i padroni di casa (quali invine al 4, 81 sone i isti mulare un altra rete da opera di Traspedini ben imbeccato da Rolla Il tiro de' centraranti e stato fortissimo

Luciano Carpelli

e al rolo e quandi imprenai

bile per Pezzullo

Quarta sconfitta consecutiva del Perugia (0-1)

Una papera di Cacciatori mette le ali al Livorno

PERUGIA: Cacciatori (2º temno: Magnanini): Grossetti. Olivieri: Bacchetta, Polentes, Cartasegna: Dugini, Turchetto, Montenovo, Piccioni, Mainardi.

AVORNO: Bellinelli; Vergazzola, Lessi: Depetrini, Caleffi, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Na-

ARBITRO: Fossagno di Tre-

Nulla di fatto (0-0) in casa col Verona

La Reggina ancora

in fase negativa

DAL CORRISPONDENTE PERUGIA, 18 febbraio Il Livorno ha espugnato il «Santa Giuliana» infliggendo: al Perugia la quarta sconfitta consecutiva. La vittoria dei to scam e dovuta a un goal di Nastasio, realizzato al 4 mi

zare, ma Gardoni, solo la un

passo dalla linea di porta

raccogliendo un cross prove

niente dalla sinistra, anziche

adagiare in rete, metteva a la

to, sfiorando il montante. Sa

rebbe stato un risultato bu-

giardo ed il fato e interve

nuto a fare giustizia in que

sto ed in altre occasioni da

Gia al 5' i lecali, con a ven

to alle spalle, riuscivano ad-

impegnare di testa Di Min-

conclusione di un'azione

Divina Vallongo — Lummediata

reazione scaligera veniva pro

posta al 12º da Flaborea, che

pero veniva fermato in arca-

reggini, i quali provocavano

cosi una pericolosa punizio-

Al 27 prima rete mancata

dagli ospiti su azione iniziata

da Mascetti e conclusa mala

mente da Sega dopo un usci

ta a vuoto del portiere reg-

gino Nella ripresa al 5, era

Mupo a mettere a iato pre-

cipitosamente una torte re-

spinta di De Min il quale al-

Petrelli per liberarsi da una

situazione abbastanza imoa

razzante. Un'altra preziosa a

zione da gol per gli ospiti

si registrava al 15°, ma ne Se

ga ne Bonatti riuscivano ad

intervenire con puntualita e

cosi Bello poteva liberare.

dopo che la palla aveva tra

specchio della porta-

versato lentamente l'intero

Il predominio ospite dura

pre viu pericoloso, tanto che

Bello, per interrompere la

pressione, indugiava a terra

dolorante per far prendere

fiato ai compagni, la cui im-

pennata finale procurava solo

qualche brivido spegnendosi

banalmente in area di rigore

scaligera, quasi a confermare

che il risultato nullo era stato

Domenico Liotta

fin troppo predestinato.

va tino al 35' facendosi sem

si doveva far annare de

ne in due tempi che perc

una parte e dall'altra

nuti si erano persi dopo pochi minuti dall'inizio per tro vare un pallone di riserva) Ma più che merito di Nastasio bisognerebbe parlare di una papera di Cacciatori il quale, ingannato torse dal groviglio di nomini che c'era da vanti a lui, non ha neppure abbozzato l'intervento su un tiro non certo imparabile del distinto in una serie di errori grossolam tanto da costrm

con Magnanini all inizio della Sul risultato dell'incontro bisogna dire che i padroni di casa avrebbero meritato cer tamente qualcosa di più Intatti il predominio territoria le degli nomini di Mazzetti e stato netto anche se ripetuti 🖯 tentatīvi degļi umbrī hannomancalo sempre in tase riso-

squadrone anche oggi ha avu to le sue zone d'ombra. En pure non si puo tare a meno di chiamare in causa una cer-

Il Livorno dal canto suo ra impostato una partita pru dente ma non rinunciataria samente in iartaggio lo hatezza valendosi di un giuocorapido e deciso. Buona la prova della ditesa, mentre i estre mo difensore perugino ha con dannato alla scontitta la sua savadra Bellmeili ha salvato i' risultato i almeno tre o auattro occasion: Insieme a na tormidabile arche c**apita**n Azzali che in norarta miruti non ha shaqhato we interien Ma 'a torza del Inorno li osar non e stata solo la retrojuardia a lanto il Javoro n.

cessarde svoito aagli romini di centrocampo in princo hogo Lombardo che e stato re ramente instarcabile. Anche Garzeili che ougi unkara m una positione pru arretrata aei solito La dato man torte a oversto settore i grange varoro srodo da le due mezze ali ha permesso soiente di al'eugerire la ditesa con ru piai contropiedi vei momenti di viaga or pressione perio. re In pant Nardow - Na stavo hanno aruto rita dura: megho di loro si il mosso

Gualleri Nei Persigia se e aistinto Poleutes chiarariente il più continuo dei aiocatori locali Cartakegra ha recitato con onesta il ruolo di libero che ormai gor e più and morita per lui In aranti rieno me rito solo per Duarri luci edombre per Montenoto e Mai vardi, solo ombre per un Tur chetto sempre più inconclu

Qualche cenno di cronaca al lo un tiro di Montenovo shatte sulla traversa ed esce ma Larbitro avera aia tischia to Al 12 azione Dugini Tur chetto con colpo di testa di

CALCIO **TUNISI** VENEZIA

TUNISI, 18 febbra o It. una partita amichevole di

calció la selezione di Tunisi ha

, battuto il Venezia per 20 (200)

ma l'arbitro aveva gia segna lato un evidente fallo di mano Al 41° c'è una doppia re spinta di Bellinelli su due nardi Al 49° il qoal di Nasta sio ottenuto direttamente si punizione battuta al di tuori dall'area e da posizione an golatissima La palla destina ta a qualche attaccante ma carica d'effetto attraversa uno selva di gambe e si insacca nell'angolo opposto a quello gere l'allenatore a sostituvlo i in cui si trova Cacciatori venti di Bellinelli su tiri di Piccioni e Mainardi Al 7' Ma

gnanını respinge un tiro di Montenovo esce shorando d palo dopo aver superato il portiere Al 30 Bellinelli com pie la sua ultima prodezza deviando in corner un insidio so traversone di Mainardi Al 44 a conclusione di un for cing perugino, ultima occasio ne per i padroni di casa sven tola in corsa di Mainardi che batte il portiere ma viene de viata da un difensore a pochi centimetri dalla linea bianca

ni I. Giorgio: Vignando,

Lampredi, Fantazzi; Fanel

MESSINA: Baroncini; Begna-

galli.

sco. Benatti; Benfatto, A-

mante, Pesce: La Rosa, Fri-

Arbitro: Bianchi di Firenze,

DAL CORRISPONDENTE

G.a col Catanzaro la Reg-

giana aveva mostrato un calo

d. eff.c.enza Con 1 Messina

do presecupante. La squadra-

accusa in p u nomini una stat.

(hezza fisica evidente (Maz

zanti jo stesso Fantazzi ne

sono indici evidenti) e all'at-

tacco, adesso che Crippa e

squalificato e rimasto il soio

Fanello ad avere powers per

veri che nanno bisogno di un

auto che non c'e Contro il

Messina per 45' interi l'attac

co granata non ha trovato

una volta lo casione per da

re anche un piccolo fastidio

a Baroncini F contro i giallo

blu, di una modestia e umilta

francescane, la De Martino a

Su un terreno che e vera

mente infame e che inghiotie

nella sua fradicita una mezza

scarpa (ed e questa l'atte-

nuante della Reggiana, ma,

perche no, anche per l'avver-

sario), la Reggiana per 45' ha

vagabondato senza idee con

una mollezza degna degli ozi

di Cannes Nella ripresa e

non dimentichiamo che dal 27'

del primo. Amante azzoppato

era finito all'ala, la Reggiana

vrebbe fatto molto di più

Ma sono sempre poi

cale ha progredito in mo-

REGGIO EMILIA IN MOCEA O

Villa, Canuti, Fuma-

lo, Mazzanti, Fogar, Zanon,

Roberto Volpi

Il Messina strappa il pareggio (0.0) a Reggio

Mazzanti lascia

perdere un rigore

2-0 dei toscani al Lecco

Con poca fatica ha vinto il Pisa

al 41' Piaceri. PISA: Annibale; Ripari, Gasparroni; Barontini, Federi-Guglielmoni, Piaceri, Masca-LECCO: Meraviglia; Facca,

Sensibile; Deho, Pasinato, Sacchi; Saltutti, Azzimonti. Incerti, Del Barba, Inno-ARBITRO: Leita di Catania. DAL CORRISPONDENTE

Il Pisa non ha faticato a battere il Lecco, dimostrando si cosi squadra di rango e in possesso di carte in buon or dine per conseguire la pro mozione, come ora molto chia ramente viene detto da tutti i dirigenti del clan neroazzurro il quale, a quanto pare, si pro dighera in tal senso La compagine pisana ha

messo in vetrina un discreto football grazie alla perfetta regia di Joan, che ha svolto un infaticabile e pregevole la voro a centro campo, ben coadiuvato da Barontíni e Gu glielmoni, i quali riuscivano sempre, oltre a contenere le reazioni dei nerocelesti lec chesi, a rifornire di buone

cesa d'impegno ma non certo-

Gli arrembaggi mai soste

nuti dalle estreme e solo rav

vivati dai tocchi intelligenti

del deputtante Zanon ostina

tamente tesi a forzare fron

talmente un'area zeppa di 2:0

tatio altro che esaltare Labne

gazione e il coraggio dispe

rato dei Benatti, dei Benfat

ro e der Pesce, nonche de.

pravo Baronemi. Ac 51 di gio

sul bersagilo messinese ad

opera di un mediano, Vignan-

do A. 23 l'unica cosa belia

d: Mazzanti, un como di testa

su prinizione partuta da Far-

tazzi che invia la palla a

spolverare la base del palo-

Al 36' Fanelio da cinque me

tri caicia a lato una palla che

non poteva essere cost con-

sumata L'assedio della Reg-

Poi colpo di scena che ria

pre di potto le speranze. Ian-

ciato da Mazzanti. Fanello en

tra in area scontrandosi con-

Benatti L'arbitro ci ritrova

gli estremi del rigore (e forse

siamo a 60 secondi dalla fi-

ne. Il dramma dei messinesi

scoppia e scoppia dall'altra

il dramma di chi deve assu-

mere la veste del giustiziere

Avanza Mazzanti, il meno in-

dicato perche svuotato di e

nergie, e sa partire un tiro

senza propulsione Baroncini

intuisce e si arrotola sulla

sfera. La giustizia, prima di

Mazzanti, aveva gia detto

la sua.

con qualche benevolenza)

glana proseguita

quanto inefficace.

catori gialloblu, non hanno

d'intelligenza e scaltrezza

lo scatenato Piaceri e lo scat tante ed imprevedibile Man servizi. Lo scontro si era fat to subito acceso con i lariani protesi in avanti, i quali gia nei primi minuti penetravano nell'area pisana, ma cio era oro possibile per il fatto che toscam dovevano ancora pre uzzare sapientemente il gioco

enuto dalla difesa locale poi, ma volta organizzato il cen tro campo, si organizzava la battaglia tra i centrocampisti delle opposte squadre. Proprio in questa fase i pisani dimo stravano la migliore capacita di organizzazione e bravura, mentre il Lecco denunciava la sua poverta di costruzione Gli uomini di Longoni, non potendo reagire in maniera ollettiva, cercavano l'affondo on azioni tutte personali affidandosi alla loro migliore ar ma il dribbling per superare rampo e della difesa. Questa arma avrebbe indubbiamente dato i suoi frutti se i vari In certi, Innocenti, Saltutti nonfossero costretti a portarsi dietro la palla per tre quarti del campo, con il risultato di giungere in area pisana gia shancati dalla lunga corsa Una volta che il Pisa ha fatto suo il centro campo, e appar so chiaro che per il Lecco non c'era nulla da fare La prima seria azione al 5 è quindi dei pisani. Ao essa partecipano tutti gli avanti che pero incosciano in una di fesa ben serrata. Due minuti

dopo Joan si ripresenta da vanti a Meravigha con una lunga galoppata ma -oaglia ii 🥫 lontana. La pressione cei ne razzurri e costante e la rete sta për maturare. Viene infat ti al 12 guando Manservizi e atterrato a quattro o cuique metri dall'area. Punizione cai

ciata da Barontini, palla so pra la barriera corsa e quin di colpo di testa di Joan Me raviglia fa dei suo n'eglio ma non trattiene e il pallone, do po aver battuto contro il monte. Al M. n. Lecco si ta avan ti ma Annibale e lesto nel tufio a terra. Piaceri si danna per quattro vuole a tutti i costi realizzare e al 40 por

lone, che pero viene « iupato. Un minuto più fardi il centroavanti pisano si incapponisce prepara il terreno per li r sua a rete. Serve Guglielmo ta al centrocampo, la palla vola a Gasparroni e quindi ntorna a Guglielmoni nter viene Piaceri che la toglie al compagno indirizzandola in diagonale su Manservizi che i su cross di Gavinelli, Calloni rimette al centro dell'area do ve era giunto Piaceri Teggero

ge a Manservizi un bel pal

cora Piaceri si fa pericoloso, nia il difensore ospite gli di ce di no. La difesa mostra un giuoco più scadente, i netaz zurri hanno il risultato in tasca e quindi vanno avanti in scioltezza, lasciando più respiro agli avversari, i quali. peraltro, non riusciranno mai ad impegnare Annibale

grato Giuliano Pulcinelli

Dare la croce addosso a Di Vincenzo, reo di vitali incertezze) Certo il portiere se n'e andato con una grossa porzio

messi in tila') non harmo brillato più di quanto sia stato grigio il joro guardiano per pretendere adesso la sufficienza F' la squadra che non s'e vista ed e la squadra (chia mamola costi che va consi derata in blocco Giusta pu nizione, allora per i laziali + di conseguenza giusto premio per i novaresi che si son bat ordine in più con maggiore

negli episodi risolutivi , e nonpiani laziali impostati su

i pio della fine. Lazio tutta manti perche così doveta es sere ma slegata frastornata senza idee e senza iin bricio lo di pericolosita, tanto che galoppando in contropiede in corridoi ampi come voragini erano proprio Calloni e con pagnia a dimostrarsi più ir traprendenti e concreti. Al 9anticipava Soldo e Di Vincer zo e stiorava il montante al 21' Fumagalli si sganciava con una fuga imperiosa e ec riudeva sul fondo Al '4' Di Vincenzo neutralizzava un ": ro di Gavinelli e subito dopo bloccava un pericoloso traver

sone dello stesso attaccante alla mezz'ora Zanetti tratte neva Calloni per un braccio e Gavinelli spediva fuori la conseguente punizione, poi un « mani » di Ronzon su corta girata di Calloni, trovava il si gnor Palazzo disposto alla tol leranza Della Lazio, dunque nemmeno l'ombra. Solo un at taccare senza sbocchi ed al-36', irrimediabile colpo di spugna sulle sue ultime velleita,

il gol di Sartore Giordano Marzola

Il punto sulla C

arbittibe fate.

Il Taranto cade La Samb. insidiata

onipagine lariana reduce dalla bella rittoria ai I dine stata bioccata in casa sullo 00 dalla Mestrina tanà lino di coda e ara praticamente retrocessa Del metro passo talso della capolista na profittato il Piacenza, che vincendo sia pare a latica sui Bolzano. e portato ad an punto dal Como Anche el amese e i' Verbania, che hanno pareggiato rispettivamente a Soc biate - a Trieste hanno rosicchiato un pochino dei aartaggio dei comaschi Ja eus battata darresto rida vito al campionato. **Era gli altri** risiatati spucano la vittoria dell'Alessandria a Treviglio cascissimente i aria. dopo la paurosa crisi che l'arera ridotti sull'orlo della retrocessione sembraro aver imboccato la strada buo na sconfitta casalinga del Treviso che natte fuori

causa la bella squaara reneta qua in corsa per i' pri riato di gagirardo successo del Sacona suda Pro Patrio il vositivo comportamento dell'Entella a Rapallo Nel girone B occasione d'oro sprecata dall'Arezzo co stretto al pareggio e isalingo dalla Torres, la Sambireaettese gratti e stata vattuta a Pontedera mentre il Cesena cedera sul caribo dello Spezia. Chi ne ha ab profittato e stata la Maceratese che battendo il Prato non solo ha tolto di mezzo definituamente una delle squadri aspiranti alla promozione ma ha raggiunto assieme allo Spezia, la capolista, scavalcando il Cesena Naturalmente l'elogio maggiore la agli spezzira per u toro tranco successo sus cesenati sulla compagne cioc che risultara in questo momento la più in forma in ogni caso la più dotata nel contendere il primato alla

Un terzetto in testa aunque seguito ad un punto au que squadre mertre dietro si sta iacendo il vuoto. Macinque squadre per un solo posto in B sono ancora tante dariero si sta andando terso un finale di campionato di eccezionale interesse. Nel girone C sensazionale a Taranto il Pescara ha fatta sua l'intera posta sicche i padroni di casa tedono di colpo compromesso il loro torneo considerato che la Ternana e tornata alla vit toria che il Lecce ha pareggiato a Trapani che la mai doma Casertana e andato addirittura a vincere sul cam

po del Nardo Ora la graduatoria vede la Ternana a quota de la Lecce a 29 la Casertana a X-il Taranto a 25 (una par tita in meno) quasi raggiunto dallo stesso Pescara li Taranto, dunque, è tagliato tuori dalla lotta per u primato? Se in teoria i pugliesi possono avere ancora qualche speranza, in pratica ci sembra che ben poco o nulla siano ancora in grado di fare Tanto più che la Ternana, dopo la battuta d'arresto di Lecce ha ritro tato la un del successo e non sara facile fermarla

Carlo Giuliani